



(Associazione Nazionale S. Paolo Italia)

**Centro Studi Medico-Psico-Socio-Pedagogico
e di Consulenza Familiare – O.N.L.U.S
Largo Cattedrale n.2 – Ascoli Satriano**



**Città di Troia
Assessorato alle Politiche Sociali**

**Sabato 6 novembre 2004
Inaugurazione del I anno accademico 2004/05 della**



UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO LIBERO DI TROIA

(sezione staccata dell'Università della Terza Età e del Tempo Libero "S.Potito" -
iscritta nell'albo regionale delle università popolari e della terza età, ai sensi della L.R.n.14/02 della Regione Puglia)



RELAZIONE del dr. Potito CAUTILLO, Psicologo-Psicoterapeuta, Presidente Anspi.

**L'UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
tra la L.R. n.14/02 e la L.R. n.17/03**

INTRODUZIONE

Da un rapporto ONU del 1975 si legge che la prospettiva dell'educazione permanente permette di cogliere la vita come un processo continuo di autorealizzazione e di perfezionamento e che anche la terza età può essere colta nei suoi dinamismi, nelle sue ricchezze e potenzialità.

E' in gioco il concetto del diritto al pieno sviluppo delle persone che investe l'intera esistenza.

E' parte di questo diritto l'opportunità di studiare che si estende ad ogni momento della vita, al di là della formazione professionale.

Ogni persona, quale che sia la sua età, deve poter essere messa in grado di utilizzare i mezzi che garantiscono la continua formazione. Per quanto riguarda la terza età l'educazione si pone come divulgazione delle cognizioni, sviluppo delle attitudini, partecipazione al progresso della comunità.

Quali sono i fini di un'educazione permanente nella terza età?

Essi si possono così sintetizzare: mirare ad aiutare la persona anziana a vivere meglio, contribuendo al mantenimento del suo stato fisico, fornendole conoscenze nuove e rinnovate, permettendole di coltivare le proprie attitudini o di scoprirne di nuove, di capire meglio se stessa ed il mondo che la circonda, offrendole di sperimentare profonde gioie intellettuali, estetiche ed affettive, creando dei punti d'interesse che continueranno a motivare la sua esistenza, l'aiuteranno ad aprirsi e ritarderanno la senescenza.

Ecco allora che le *Università della Terza Età*, possono essere definite interventi culturali e sociali insieme: sia per il ventaglio delle possibilità offerte, sia per l'articolazione organizzativa, esse si pongono come tramite affinché questi scopi vengano realizzati.

NASCITA E SVILUPPO DELL' UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

Le UTE sono una risposta non assistenzialistica al disadattamento della vecchiaia, alle richieste di cultura e di socialità della gente che, andata in pensione, improvvisamente è priva di relazioni sociali. Esse sono sorte per iniziativa del francese Pierre Vellas nel 1973 a Tolosa.

L'esperienza ha dimostrato che l'iniziativa di Tolosa rispondeva ad un bisogno sociale dal momento che la rete delle UTE non cessa di potenziarsi e di estendersi ad un numero sempre crescente di paesi.

Nello stesso anno in cui sorgeva la prima UTE di Tolosa, in Italia l'allora cardinale di Milano Giovanni Colombo diffondeva il documento "La pastorale della Terza Età" la quale, affermava, che essa doveva svolgersi secondo le seguenti direttrici:

1. conoscenza dell'anziano;
2. amore per l'anziano;
3. aiuto all'anziano.

Nel 1975 sorge a Torino la prima UTE in Italia, dapprima come coordinamento dei vari gruppi spontanei e dal 1979 come una vera e propria istituzione con programmi e metodologie.

Nel 1978 sorge a Trento l'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile; il 7 novembre 1981 si inaugura a Benevento, ad opera di una associazione, l'Università Sannita della Terza Età e del Tempo Disponibile; il 27 novembre 1981 si inaugura a Vicenza l'Università degli Anziani per iniziativa dell'Istituto di Scienze Sociali 'Nicolò Rezzara'.

Negli anni che seguono si assiste ad un grande sviluppo di tale iniziativa, specialmente nel Veneto, e si costituiscono federazioni di UTE.

Nel 1994, al termine dell'anno dell'Anziano, l'organizzazione di Volontariato "Anspi Centro Studi Medico-Psico-Socio-Pedagogico e di Consulenza Familiare" di Ascoli Satriano istituisce l'"Università della Terza età e del Tempo Libero – S.Potito" che nel 2004 viene iscritta con il n.30 nell'albo delle Università popolari e della terza età ai sensi della legge regionale pugliese n.14 del 2002.

Nel mese di agosto 2004, viene sottoscritto una convenzione tra l'Amministrazione Comunale della città di Troia e l'Associazione di Volontariato "Anspi" per l'apertura dell'Università della Terza Età e del Tempo Libero di Troia come sezione staccata dell'Università della Terza Età e del Tempo Libero – S.Potito godendo così della stessa iscrizione all'albo regionale.

Concludendo è possibile affermare che le UTE rappresentano uno degli eventi più stimolanti in quanto strumento permanente di accrescimento culturale e occasione per valorizzare, indipendentemente dall'età e dal ruolo produttivo, le risorse e le potenzialità di realizzazione di sé, di socializzazione e integrazione.

Sono proprio queste conclusioni che il legislatore regionale con la legge 26 luglio 2002, n.14 "Interventi a sostegno delle attività svolte dalle Università popolari e della terza età" ha tenuto presente quando ha emanato questa legge. Infatti nelle finalità si legge che la "Regione Puglia riconosce alle UTE un ruolo di particolare rilevanza per la più ampia diffusione della cultura e della tradizione, per il pieno sviluppo della personalità dei cittadini pugliesi adulti ed anziani, per il loro inserimento nella vita socio-culturale delle comunità in cui risiedono favorendone l'interazione intergenerazionale e ogni forma di espressione e socializzazione".

L'attività didattica e culturale delle UTE consiste in cicli di lezioni, seminari, laboratori e attività parallele le cui finalità possono riassumersi in:

- socializzazione e valorizzazione del tempo libero;
- sviluppo della formazione permanente per il confronto tra culture generazionali diverse;
- studio della realtà storica, socio-economica e artistico-monumentale della Puglia;
- sensibilizzazione socio-culturale del territorio per una maggiore integrazione sociale degli anziani e delle persone adulte nel rapporto intergenerazionale.

Con la legge regionale 25 agosto 2003, n.17 "Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia" la Regione Puglia, in attuazione del principio di sussidiarietà, fa concorrere soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali nell'ottica dell'integrazione con gli interventi sanitari, di quelli dell'educazione, dell'istruzione, della cultura, del tempo libero ecc. attraverso la programmazione definita dal piano di zona.

Il piano sociale di zona dell'ambito territoriale di Troia tra gli interventi territoriali di socializzazione rivolti indistintamente agli anziani in buone condizioni di salute si trova, tra l'altro, l'UTE, infatti lo stesso piano a pag.43 così recita: "il piano di zona propende per le linee di promozione di stili di vita orientati alla salute (soggiorni climatici, gite) individuando nell'attività motoria una risorsa a carattere continuativo per il benessere e per la prevenzione sociale e sanitaria e in attività culturali (Università della Terza Età) ulteriore occasione di integrazione sociale".

Viene così rilevato l'importanza delle UTE quale intervento socio-culturale integrato a quello sanitario tanto che si potrebbe coniare lo slogan "non solo sanità per un ben-essere dell'anziano".

NOTE TECNICHE

In Troia è stata creata l'"Università della Terza Età e del Tempo Libero" per favorire una diffusione della

cultura e della tradizione locale, per il pieno sviluppo della personalità dei cittadini troiani adulti e anziani, per il loro inserimento nella vita socio-culturale della comunità cittadina favorendo l'interazione intergenerazionale e ogni forma di espressione e socializzazione.

Sono attivati i seguenti corsi di cultura:

- 1. Studio della realtà artistico-monumentale di Troia e della Puglia e Laboratorio di pittura con n. 14 scelte;**
- 2. Alfabetizzazione d'Informatica e approccio all'internet con n. 65 scelte;**
- 3. Scienze statistiche e matematiche con nessuna scelta;**
- 4. Cultura gastronomica troiana e pugliese con laboratorio di cucina con n. 62 scelte;**
5. Scienze Religiose, Bioetica, Antropologia cristiana, Sociologia delle religioni e Storia delle Diocesi di Capitanata con n.10 scelte;
- 6. Medicina, biologia, scienze infermieristiche, riabilitative ed ostetriche e laboratorio di primo soccorso con n. 48 scelte;**
- 7. Psicologia generale, dinamica, cognitivo-comportamentale, delle relazioni familiari, del ciclo di vita e dell'anziano con n.33 scelte;**
8. Sociologia, Scienze giuridiche, Sociali e Previdenziali con n.7 scelte;
9. Archeologia troiana e dauno-romana con visite guidate negli scavi di Troia e nei parchi archeologici della Capitanata con n. 17 scelte;
- 10. Lingua Tedesca con n. 7 scelte;**
- 11. Lingua Inglese con n.60 scelte;**
- 12. Lingua Spagnola con n.12 scelte;**
- 13. Lingua Italiana per stranieri con n.1 scelta;**
- 11. Teoria, Solfeggio, Dettato Musicale e Canti Popolari con n.6 scelte;**
- 12. Scienza della Comunicazione, dell'Educazione e della Formazione e laboratorio di Fotografia con n. 12 scelte;**
- 13. Storia e filosofia con nessun scelta;**
- 14. Letteratura italiana e dialetto con nessuna scelta;**

Il numero totale di iscritti sono, attualmente, 190, ma in segreteria risultano 250 prescrizioni che dovranno essere ancora ratificate in vere e proprie iscrizioni. Gli studenti, pagano, una quota minima d'iscrizione che attualmente è di €.10,00 e dovranno frequentare tutte le discipline previste nel corso di cultura e non una sola materia. L'impegno è di una o due ore settimanali con firma su un foglio di frequenza controfirmato dal docente della disciplina. Alla fine dell'anno accademico gli studenti dovranno sostenere un esame-colloquio su un argomento a scelta dello studente. Ad essi, su loro richiesta, ai sensi della L.R.14/02, può essere rilasciato un attestato di frequenza se, tuttavia, le assenze non superino il 20% del monte ore di lezioni.

A tutti gli iscritti, in seguito, verrà rilasciata una "guida dello studente" con il regolamento dell'UTE. Tra le attività parallele previste dalla legge regionale sulle università popolari vi sono le mostre di pittura, di fotografia, la relazione statistica delle motivazioni all'iscrizione e alla scelta del corso di cultura da parte degli studenti e altro; queste verranno allestite a fine anno accademico, nella prima quindicina del mese di giugno e inoltre, verranno organizzate tre escursioni di studio, uno a trimestre, per visitare gli scavi, il museo civico e diocesano di Troia e i beni artistici di Lucera, il parco e il museo archeologico di Ascoli Satriano e la zona archeologica di Ortona.

I docenti dell'Università della Terza Età e del Tempo Libero di Troia sono tutti volontari appartenenti all'Associazione Anspi, alcuni di essi insegneranno soltanto nella UTE di Troia, altri, su loro scelta, insegneranno anche nell'Università della Terza Età e del Tempo Libero "S.Potito" di Ascoli Satriano, la quale giorno 20 novembre aprirà l'XI anno accademico. Ai Docenti, ai sensi della L.R.n.11/94 e della Legge n.266/91 sul volontariato, spetta soltanto il rimborso delle spese (es. carburante).



(Troia 6 nov. 2004 – Apertura I Anno Accademico 2004-05 – intervento del presidente della Regione Puglia dr. Fitto)